



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO

GRUPPO SENIORES

via Duccio di Boninsegna 21/23, 20145 Milano - tel 02 86463516
senioresmilano@gmail.com - www.caimilano.org



Il CAI GS è aperto al martedì dalle 14.30 alle 17.00

21 - 22 Luglio 2021
ROCCIAMELONE m 3538

Sua maestà il Re

Il Rocciamelone è una montagna delle Alpi Graie della Catena Rocciamelone-Charbonnel, alta 3.538 m s.l.m., situata in Piemonte, al confine tra la Valle di Susa e la Valle di Viù, sulla cui vetta convergono i territori comunali di Mompantero, Novalesa e Usseglio.

Proprio alle spalle di Torino il solco vallivo che sale al Monginevro ed al Moncenisio, valichi frequentati fin dai tempi più antichi, è delimitato sul lato idrografico sinistro dall'aguzza forma del Rocciamelone, a lungo considerato addirittura la cima più alta delle Alpi. Il mito nacque probabilmente dal fatto che vari tentativi di salire la vetta furono vanificati da furienti tempeste che alimentarono, nel corso del tempo, la credenza che la cima del monte fosse sicuro rifugio di un orribile diavolo, pronto in qualunque momento a ricacciare a valle chiunque tentasse di violarne la dimora. Una siffatta superstizione popolare non è certo una novità per il mondo delle Alpi e delle vette in generale, molte delle quali rimaste per secoli inaccessibili, vuoi perché temute a causa di oggettivi pericoli, vuoi perché assolutamente prive di interesse per le povere economie montane. A differenza di altri casi, il Rocciamelone è rimasto tuttavia avvolto in un alone mistico fino ai nostri giorni, grazie ad una serie di eventi che hanno di tanto in tanto rinforzato la religiosità che avvolge le sue aspre forme. La fantasia popolare vuole che in tempi antichi un certo Re Romolo si rifugiasse ogni estate sulla montagna per trovare lenimento alla lebbra; il sire lasciò in eredità al monte il nome Romuleus e un prezioso tesoro, spesso cercato invano. Rimasto a lungo inviolato, il punto culminante del Rocciamelone venne raggiunto da Bonifacio Rotario D'Asti nel 1358, che vi portò un Trittico bronzeo a soggetto religioso (oggi conservato nel Museo Diocesano di Susa) oltre a costruirvi un ricovero, embrione della Ca' d'Asti, più volte rimaneggiato ed ampliato. La valenza religiosa della montagna dura ancora nei giorni nostri, tanto che il 5 agosto di ogni anno numerosi pellegrini salgono fino ai 3538 metri della Madonna del Rocciamelone, statua in bronzo creata nel 1899 dallo scultore G.A. Stuardi grazie al contributo economico di ben centotrentamila bambini e delle loro famiglie, contributo che è ulteriore testimonianza del sentito valore simbolico della cima.

Costo dell'escursione

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE: € 120 (indicativa)

- soggiorno in Rifugio sistemazione mezza pensione
- viaggio con auto private (indicare la disponibilità all'atto dell'iscrizione)

LE ISCRIZIONI SI APRIRANNO MARTEDI' 22 GIUGNO 2021

La quota di partecipazione dovrà essere versata il giorno della partenza al coordinatore. L'escursione si effettuerà solo al raggiungimento minimo di 10 persone.

I coordinatori hanno la facoltà di non ammettere alla partecipazione chi fosse ritenuto non idoneo.

Coordinatori : Maurizio Obici, Celeste Boerci cell 3475901160

PROGRAMMA

Mercoledì 21 Luglio 2021

07h15 Partenza da Piazzale Lotto

11h00 Arrivo a La Riposa ed inizio dell'Escursione

Da Susa seguire in auto le indicazioni per per l'abitato di Mompantero seguire le indicazioni per "Rocciamelone", in circa 35/40 minuti di tragitto in auto, misto asfalto-sterrato, si raggiunge un piccolo pianoro con sulla sinistra la partenza di una teleferica (2.110 m) diretta al Rifugio privato "Ca' d'Asti" (2854 mt) situato all'incirca a metà dell'ascensione.

Si parcheggia l'auto accanto alla teleferica e si imbecca il sentiero (segnavia bianco-rossi) a sinistra della carreggiata.

Il sentiero sale sino alla cresta del crinale (circa 15 ') dove si trova un vascone ed una fontana (2215 m). Al di sotto di questo punto si trova il Rifugio la Riposa (2200 m), sorto sui ruderi di un ex-fortino chiamato appunto "La Riposa".

Da questo punto si segue il sentiero, sempre ben segnato, che si inerpicca sui pendii erbosi verso la cima. Continuando a salire ci si troverà al di sotto di una parete rocciosa sulla cui cima vi sono delle bandiere, prendendo verso destra in breve tempo si raggiunge il Rifugio Ca' D'Asti (2854 mt).

Dove pernosteremo.

(ore marcia 3h00 - dislivello + 650 circa - difficoltà E)

Giovedì 22 Luglio 2021

Alle spalle del rifugio Ca' D'Asti ha inizio un sentiero che, salendo lungo un pendio detritico, raggiunge La Crocetta (3306 m). Da La Crocetta, il tracciato abbandona il versante Sud e si sposta sul versante Est, attraversandolo in diagonale; il tratto in costa non presenta difficoltà se effettuato in piena estate; quando invece è innevato, appare come un unico scivolo che precipita verso valle: in queste condizioni il suo attraversamento richiede molta cautela. Si raggiunge infine un ultimo risalto appena sotto la vetta, che viene superato con alcuni tornanti; in quest'ultimo tratto, se il terreno è scivoloso, occorre procedere con prudenza: alcune corde fisse consentono di avanzare in sicurezza fino in cima. Accanto alla Madonnina si trova il piccolo rifugio Santa Maria, che racchiude tra le sue mura un piccolo locale sempre pronto ad accogliere gli escursionisti ed una chiesetta. Accanto alla costruzione, iniziata nel 1923 e restaurata nel 1976, è presente anche una statua dedicata a Vittorio Emanuele II, che commemora la salita del sovrano ad una delle vette più celebri del Piemonte, salita avvenuta nel 1844.

Nelle giornate più terse il panorama è stupendo su tutte le Alpi occidentali, si può vedere il Monviso, le Barre des Ecrines a O, il Monte Bianco e Gran Paradiso a N, il Monte Rosa a NE e la collina torinese a SE. Più vicine sono ben visibili tutte le altre cime della zona e non, dalla Punta dell'Aquila sino al Robinet, Cristalliera e Orsiera, dallo Chaberton alla Grand'Hoche, Cima del Vallonetto, Niblè, Sommelier, Rognosa d'Etache, Denti d'Ambin, Pierre Menue ai monti di Bardonecchia, dalla Vanoise alle valli di Lanzo con l'Albaron di Savoia, Uja di Ciamarella, Uja Bessanese, Croce Rossa, Punta d'Arnas e Monte Lera. Sotto il Rocciamelone è ben visibile tutta la val di Susa fino al Monginevro, la val Cenischia fino al lago del Moncenisio (il forte Varisello e la diga) e la Val di Viù con il ghiacciaio del Rocciamelone

Dopo l'opportuna sosta ripercorreremo il nostro itinerario a ritroso sino a dove abbiamo lasciato le vetture il giorno prima.

(ore marcia 6h30 - dislivello +690/-1350 - circa difficoltà E/EE) - partenza da La Riposa ore 17.00 circa – arrivo a Milano ore 20:30

Si tenga comunque presente che la salita del Rocciamelone resta un'ascensione abbastanza impegnativa, sia per la quota raggiunta che per il dislivello da superare, inoltre il tratto finale (EE) può presentare qualche difficoltà sia nell'attraversamento del versante est, subito dopo La Crocetta, sia per il superamento di un punto un po' esposto collocato appena sotto la vetta, punto dove alcune **corde fisse** facilitano comunque il passaggio.